



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

Roma 27.11.2006

Prot. n. 180/06

Ai Responsabili di Ateneo
Ai Segretari Regionali

L'assemblea della CRUI, riunita il 23.11.2006, chiede un nuovo intervento sulla finanziaria in Senato, allo scopo di risolvere almeno in parte quei problemi che il maxi-emendamento approvato alla Camera ha lasciato irrisolti.

In particolare, la CRUI lamenta :

- che non vi sia un incremento del FFO, poiché la sostanziale conferma di quello erogato nel 2006 non copre la maggiori spese obbligatorie e non consente interventi di rilancio e riqualificazione del sistema ;
- che le Università siano sempre soggette al provvedimento Bersani sulle "spese intermedie" ;
- che le Università non statali non siano state escluse dai "tagli lineari" ;
- che su altri punti qualificanti gli stanziamenti risultino del tutto inadeguati. Il prosieguo del documento chiarisce che i punti in questione sono quelli relativi al il diritto allo studio e all'edilizia universitaria.

La CRUI, infine, auspica l'ulteriore intervento come "pegno di credibilità circa l'effettiva volontà di considerare università e ricerca tra le priorità sulle quali operare per il rilancio del Paese e come condizione per l'effettivo avvio, in un quadro condiviso, di una seria e approfondita revisione delle regole e delle modalità di funzionamento del sistema universitario".

Francamente, ci sembra che l'interpretazione data dalla CRUI sia abbastanza riduttiva : la legge finanziaria si limiterebbe a rendere più difficoltoso il cammino della sopravvivenza e solo in questo consisterebbe il suo peccato.

Non si è perso tempo a ribadire che la situazione della ricerca è ormai tale, da non poter assicurare alcun avanzamento : altro che aumento del FFO, per risollevarla !

Non si è fatto cenno alla necessità di nuove regole, se non per farne una sorta di moneta di scambio:

saranno condivise solo se vi saranno nuovi finanziamenti.

Meraviglia infine che la CRUI non spenda una parola per quanto riguarda i problemi del personale docente, tecnico e amministrativo, che pure dovrebbe essere elemento portante dell'auspicato rilancio del sistema. Per accennare a qualche esempio :

- che fine faranno i precari (docenti, tecnici e amministrativi) non compresi nel "piano straordinario" dei ricercatori ?

- che avverrà del contratto di lavoro ormai in scadenza ?
- che ne sarà del “vecchio” contratto di lavoro dei dirigenti, mai rinnovato dal 2001 ?

Vogliamo sperare che la stringatezza del testo della CRUI tradisca valutazione e intenzioni. Per come oggi sono espresse, esse lasciano perplessi sulla effettiva volontà di ridare slancio alla alta formazione e alla ricerca che ne costituisce la base.

E' ormai tempo di rivendicare ben più dell'andazzo quotidiano, che comunque ha dimostrato di non essere sufficiente a supportare grosse innovazioni. E' anche tempo di riflettere sulla possibilità che una seria e corretta valutazione esterna aiuti a sostenere una seria e corretta autonomia.

Per quanto ci riguarda, abbiamo colto con viva soddisfazione gli appelli reiterati delle forze politiche e dei singoli, fino al premio Nobel Rita Levi Montalcini ; come, da ultimo, l'importante e rinnovata apertura del Presidente Marini ad una rivisitazione delle norme riguardanti Università e Ricerca al Senato. Ci auguriamo che, se ci sarà, tale ulteriore intervento vada almeno a colmare i palesi squilibri tuttora esistenti sui temi del personale tecnico amministrativo e delle prospettive di stabilizzazione del precariato.

La Segreteria Nazionale
UILPA UR

